

Il piano

Cdp regista della ricostruzione

Sarà il braccio operativo del governo e Fincantieri si candida per il progetto del nuovo ponte

MASSIMO MINELLA, GENOVA
LUCA PAGNI, MILANO

Per l'ingresso nell'azionariato di Autostrade per l'Italia bisognerà attendere. Prima è necessario capire se e come – nonostante le diverse opinioni nella maggioranza di governo – l'operazione possa avere un futuro. Ma, per tutto il resto, non c'è dubbio che la Cassa depositi e prestiti giocherà un ruolo di primo piano per la ricostruzione del ponte Morandi, il ripristino della viabilità, la ricostruzione del quartiere colpito dal crollo del viadotto, e più in generale, per risanare le ferite di Genova. Cdp, la società controllata dal Tesoro che gestisce i 250 miliardi di risparmio postale degli italiani, sarà il braccio operativo, ma anche il regista per conto

di Palazzo Chigi, degli interventi per le infrastrutture. E lo farà spiegando tutto il suo peso economico: che non sarà solo quello di mettere a disposizione immobili in gestione e mutui agevolati per le imprese e gli enti locali, le sue attività tipiche. Ma chiamando a collaborare anche le società a controllo pubblico di cui è azionista di riferimento: quelle che hanno sede a Genova *in primis*, come Ansaldo e Fincantieri, ma anche i colossi dell'e-

nergia come Snam, Terna e Saipem. Alle quali verrà chiesto, più che collaborazione economica, di mettere a disposizione tecnici e competenze, una volta che sarà chiaro il quadro degli interventi. La conferma è arrivata dal presidente della Liguria, Giovanni Toti, cui è stato assegnato il ruolo di commissario straordinario: «Autostrade ha la titolarità e la responsabilità dei lavori di ricostruzione – ha detto – ma da un punto di vista politico, auspico che prenda in considerazione la disponibilità di un colosso come Cdp, data la qualità e quantità di tecnologia delle aziende che ci sono dentro». Non è stato un caso se, ieri, l'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo, nel suo sopralluogo genovese sia partito proprio dalla sede di Ansaldo Energia, che si trova proprio sotto il moncone del ponte Morandi. E qui ha incassato la disponibilità del capo azienda Giuseppe Zampini: Ansaldo ha già fatto uscire dalla sua fabbrica, nella notte fra sabato e domenica passando sotto il ponte, una megaturbina diretta al vicino stabilimento di Cornigliano. «Non solo un'esigenza operativa, ma anche un gesto simbolico – spiega l'ad Zampini – Noi ci siamo, non ci fermiamo: vogliamo risolvere i nostri problemi, ma metterci an-

che a disposizione della città. Facciamo centrali elettriche nel deserto, possiamo fare molto anche per Genova». Ancor più esplicito l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, che in città opera attraverso il suo storico cantiere di Sestri Ponente. Il gruppo leader al mondo nella costruzione navale di unità da crociera da circa un anno è entrato nel segmento delle infrastrutture, facendo convergere le proprie competenze nella nuova sede di Verona, specializzata nella carpenteria pesante, e sta per concludere l'acquisto della Cordioli di Valeggio, anch'essa attiva nello stesso settore. E se il tema è quello della carpenteria pesante, allora si può anche ambire a costruire non solo navi, ma anche ponti. «Se vogliono, la rifacciamo noi il cavalcavia Morandi: in Belgio stiamo costruendo quattro ponti – si è candidato Bono – e anche se finora nessuno ci ha chiesto qualcosa. Ma nel caso, noi siamo pronti». C'è da capire ancora che ruolo potranno avere Saipem, Terna e Snam: ma così stando le cose non mancherà il modo.

La società del Tesoro chiama a collaborare le controllate Ansaldo, Snam, Saipem e Terna

I protagonisti

- 1 **Giovanni Toti**
Presidente della Regione Liguria dal 2015. È stato parlamentare europeo di Fi
- 2 **Giuseppe Bono**
Amministratore delegato di Fincantieri. Dal 2000 al 2002 è stato ad di Finmeccanica
- 3 **Giuseppe Zampini**
Presidente di Ansaldo Energia, controllata da Cdp Equity del gruppo Cdp
- 4 **Edoardo Rixi**
Sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in quota Lega
- 5 **Fabrizio Palermo**
Amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti, ha lavorato anche in Fincantieri



Peso: 58%